

**AREA DISTRETTUALE DI CITTIGLIO
DISTRETTO SETTE LAGHI**

Comuni di Azzio, Bardello, Besozzo, Biandronno, Brebbia, Bregano, Brenta, Caravate, Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Castello Cabiaglio, Cittiglio, Cocquio Trevisago, Cuveglio, Cuvio, Duno, Gavirate, Gemonio, Laveno Mombello, Leggiuno, Malgesso, Masciago Primo, Monvalle, Orino, Rancio Valcuvia, Sangiano

**BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA ABITATIVA ED IL MANTENIMENTO
DELL'ABITAZIONE IN LOCAZIONE – ANNO 2019**

La Comunità Montana Valli del Verbano, Area Servizi alla Persona, per conto dei Comuni dell'Area Distrettuale di Cittiglio, distretto Sette Laghi:

- in conformità a quanto definito nell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona, sottoscritto dai Comuni aderenti;
- in attuazione della DGR 2065 del 31-07-2019 – Approvazione linee guida per interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'alloggio in locazione” - anno 2019;
- in attuazione della deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Cittiglio del 07/11/19;
- in applicazione della Determina del Responsabile del Servizio alla Persona n. 482 del 18-11-2019

INDICE

un Bando destinato alle Amministrazioni Comunali dell'Area Distrettuale di Cittiglio – Distretto Sette Laghi - per il finanziamento di progetti per il contenimento dell'emergenza abitativa ed il mantenimento dell'abitazione in locazione.

1. Finalità del bando

Sostenere i singoli e le famiglie nel mantenimento dell'abitazione in locazione o per la ricerca di nuove soluzioni abitative temporanee, volte al contenimento dell'emergenza abitativa.

2. Beneficiari – requisiti generali di ammissione al beneficio

Possono essere finanziati i progetti elaborati dai servizi sociali comunali e condivisi con famiglie e singoli in possesso dei seguenti requisiti generali:

1. Residenza in uno dei comuni dell'Area Distrettuale di Cittiglio – Distretto Sette Laghi;
2. Residenza di almeno un membro del nucleo familiare in Regione Lombardia da almeno 5 anni (anche non continuativi);
3. Residenza effettiva nell'alloggio interessato dalle condizioni di emergenza abitativa, sfratto, morosità incolpevole, pignoramento, mancato rinnovo del contratto di locazione;
4. Il beneficiario deve essere in possesso dei requisiti alla data di presentazione della domanda.

I destinatari delle misure possono essere identificati anche tra i cittadini che beneficiano del Reddito di Cittadinanza; la somma del contributo del presente bando e della quota prevista per la locazione dal RdC non dovrà superare l'importo massimo del canone annuo previsto dal canone di locazione.

Ulteriori requisiti di accesso al finanziamento dei progetti sono specificati secondo la tipologia di intervento che si intende attivare, come da tabelle al punto 3.

3. Misure ed interventi attivabili

Misura 1 - Reperire nuovi alloggi nel mercato privato da destinare alle emergenze abitative (alloggi temporanei, housing sociale....)			
Interventi attivabili	Modalità attuative	Requisiti specifici	Entità massima contributo
<p>1a. affitto di alloggi temporanei, attraverso l'attivazione di contratti di locazione a carattere transitorio, in attesa di una soluzione abitativa stabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> Il contratto di locazione a carattere transitorio o il contratto di accoglienza con l'ente gestore della struttura deve essere sottoscritto direttamente dal Comune di residenza del richiedente; Il progetto può avere durata massima di n. 12 mesi È facoltà del Comune prevedere una compartecipazione da parte del beneficiario, secondo l'applicazione del proprio regolamento per l'accesso a prestazioni sociali agevolate; E' possibile l'utilizzo di alloggi di proprietà pubblica (non SAP – Servizi Abitativi Pubblici). 	<ul style="list-style-type: none"> Il beneficiario deve trovarsi in una delle seguenti condizioni: α) <i>Sfatto</i>, come da documentazione in possesso del servizio sociale proponente β) <i>Emergenza abitativa</i>, intesa come mancato rinnovo del contratto di locazione di edilizia privata, regolarmente registrato <i>oppure come</i> indisponibilità di alloggio o totale inadeguatezza dello stesso in situazioni ad elevata complessità sociale, dichiarate dal servizio sociale del comune di residenza all'interno del progetto; χ) <i>soggetto a procedure di sgombero per occupazione senza titolo</i>, Non sono ammissibili domande presentate in favore di richiedenti asilo; Sono ammessi destinatari in possesso di un valido titolo di soggiorno in Italia; ISEE corrente inferiore a € 15.000,00 	<p>a. e 1.500,00 € per alloggio/contratto e comunque di valore non superiore alla caparra e alle prime mensilità di canone</p>
<p>1b. accesso ex novo a servizi di housing sociale o di accoglienza temporanea</p>			<p>1b. 450,00 € mensili e comunque di valore non superiore alla retta mensile della struttura di accoglienza per un totale massimo di 1.500,00 €</p>

Misura 2 – Sostenere le famiglie con morosità incolpevole ridotta (ai sensi dell’art. 2, D.M. 14/05/2014), che non abbiano uno sfratto in corso, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali (art. 1 comma 6 L.R. 16/2016)

<i>Interventi attivabili</i>	<i>Modalità attuative</i>	<i>Requisiti specifici</i>	<i>Entità massima contributo</i>
<p>Erogazione di un contributo al proprietario dell'alloggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione in sede di richiesta di contributo di un <i>accordo</i> tra beneficiario, proprietario dell'alloggio e Servizio Sociale Comunale con cui: <ol style="list-style-type: none"> a. Il beneficiario si impegna, se disoccupato, a partecipare a politiche attive del lavoro, e comunque a sanare la morosità pregressa, secondo la disponibilità del proprietario dell'alloggio; b. Il proprietario dell'alloggio si impegna a non avviare procedura di sfratto, né ad aumentare il canone di locazione per i successivi 12 mesi; nel medesimo accordo, il proprietario può a sua discrezione rendersi disponibile a ridurre/cancellare la morosità e/o a modificare il canone in "concordato" o a rinegoziare canone più basso. <p>Ai fini del suddetto accordo "i 12 mesi" decorrono dalla data di presentazione della domanda di finanziamento del progetto all'Ufficio di Piano.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il contributo deve essere erogato al proprietario dell'alloggio direttamente dal Comune che ha avanzato richiesta di finanziamento. • Non è possibile erogare il contributo all'inquilino. 	<p>Il beneficiario deve trovarsi nelle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • residenza da almeno 5 anni (anche non continuativi) in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare; • non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione; • non essere in possesso di alloggio adeguato in Regione Lombardia; • ISEE fino a € 15.000,00; • morosità incolpevole in fase iniziale (fino al limite massimo di 6 mensilità) accertata secondo la apposita documentazione da allegare al progetto. Non concorrono al calcolo della morosità le spese per le utenze (acqua, gas e luce) e le spese condominiali; • sono esclusi i soggetti titolari di contratti di affitto con patto di futura vendita. 	<p>€ 1.500,00 per alloggio/contratto, elevabili a € 2.500,00 nel caso il proprietario sia disponibile a modificare il canone in "concordato" o a rinegoziare canone più basso.</p> <p>Il valore del contributo non potrà comunque essere superiore all'entità della morosità.</p>

Misura 3 – Sostenere temporaneamente nuclei familiari che hanno l'alloggio di proprietà "all'asta", a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate del mutuo e/o delle spese condominiali

<i>Interventi attivabili</i>	<i>Modalità attuative</i>	<i>Requisiti specifici</i>	<i>Entità massima contributo</i>
Erogazione di un contributo al a favore del nucleo familiare per individuare un nuovo alloggio in locazione	<p>Il contributo è volto a coprire le spese per la caparra e le prime mensilità di canone. Sono ammesse le spese per il trasloco. Non sono ammesse le spese per le utenze e le spese condominiali.</p> <p>Non è ammesso l'utilizzo del contributo per sanare il mutuo o per sanare le spese condominiali dell'alloggio all'asta.</p> <p>Il progetto può prevedere che il Comune disponga l'erogazione del contributo direttamente al proprietario dell'alloggio in locazione.</p>	<p>I nuclei familiari devono possedere i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • residenza da almeno 5 anni in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare (anche non continuativi); • ISEE fino a € 26.000,00; • Condizione di alloggio all'asta certificato da documentazione agli atti del Servizio Sociale. • Dichiarazione di incolpevolezza rispetto al mancato pagamento delle rate del mutuo e/o delle spese condominiali. 	€ 5.000,00 per alloggio/contratto e comunque non superiore a sei mesi di canone e caparra

Misura 4 – Sostenere nuclei familiari di pensionati anziani il cui reddito provenga esclusivamente da pensione da lavoro/di vecchiaia/ di anzianità e/o assimilabili in locazione sul libero mercato/alloggi in godimento/SAS;

<i>Interventi attivabili</i>	<i>Modalità attuative</i>	<i>Requisiti specifici</i>	<i>Entità massima contributo</i>
Erogazione di un contributo al proprietario	Il contributo è volto a coprire i canone di locazione futuri a fronte di un impegno del proprietario a non aumentare il canone per 12 mesi o a rinnovare il contratto alle stesse condizioni se in scadenza.	<p>I nuclei familiari devono possedere i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • residenza da almeno 5 anni in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare; • non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione; • non essere in possesso di alloggio adeguato in Lombardia; • ISEE max fino a 15.000,00 € • la spesa per il canone di locazione annuale deve essere uguale o superiore al 24% del valore ISE. • sono esclusi i soggetti titolari di contratto di affitto con patto di futura vendita. 	Fino a 1.500,00 € ad alloggio/contratto

Misura 5 – Incrementare il numero di alloggi privati in locazione a canone concordato o comunque inferiore al mercato tramite un contributo al proprietario, per la sistemazione e messa a disposizione di alloggi sfitti

<i>Interventi attivabili</i>	<i>Modalità attuative</i>	<i>Requisiti specifici</i>	<i>Entità massima contributo</i>
Erogazione di un contributo a fondo perduto al proprietario	<ul style="list-style-type: none"> L'erogazione del contributo è destinata a risarcire il proprietario delle spese sostenute per la realizzazione di interventi di sistemazione, manutenzione e messa a norma di alloggio sfitto; l'erogazione del contributo avverrà previa sottoscrizione di un accordo tra le parti (proprietario e Comune) e presentazione della domanda di rimborso; 	<p>Possono accedere tutti i proprietari che intendano mettere a disposizione alloggi sfitti da almeno 1 anno e che abbiano le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere dotati di almeno un servizio igienico (lavabo, vaso, bidet, doccia o vasca); - essere dotati di uno spazio cucina; - avere impianti rispondenti alle norme vigenti e disporre della documentazione tecnica normalmente richiesti per l'affitto di unità abitative. 	<p>5.000 € per alloggio e comunque non superiore alle spese sostenute.</p> <p>Il rimborso verrà erogato ad avvenuta messa a disposizione dell'alloggio e previa presentazione della domanda di rimborso corredata dai seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fatture quietanzate che attestino le avvenute spese per lavori di manutenzione e messa a norma impianti; - copia del contratto di locazione a canone concordato, o inferiore al libero mercato, di durata di almeno 3 anni.
	<p><i>Caratteristiche dell'Accordo tra proprietario e Comune</i></p> <ul style="list-style-type: none"> gli alloggi devono essere messi a disposizione entro massimo sei mesi dalla data di sottoscrizione dell'Accordo e per un periodo di almeno 3 anni; il contratto di locazione deve essere stipulato a canone concordato – l. 431/1998 – o comunque a canone inferiore al libero mercato; i nuclei familiari dovranno essere in possesso di un ISEE non superiore a 26.000 €; i nuclei familiari potranno essere indicati dal Comune di residenza. 		

4. Modalità per presentazione della richiesta di finanziamento dei progetti

La richiesta di finanziamento dei progetti prevede il deposito presso l'Ufficio di Piano della seguente documentazione da parte del Servizio Sociale Comunale:

- Domanda di accesso al finanziamento debitamente compilata e sottoscritta dal beneficiario;
- Copia della carta d'identità del firmatario della domanda;
- Progetto sociale di intervento, definito, condiviso e sottoscritto da tutte le parti interessate e redatto ricorrendo alla modulistica allegata al presente bando;
- Presentazione di attestazione ISEE in corso di validità; qualora il richiedente non sia ancora in possesso della dichiarazione ISEE ma abbia presentato la DSU o possa autocertificare il valore ISEE relativo al suo nucleo familiare, la domanda è ammessa con riserva fino al deposito presso l'Ufficio di Piano dell'attestazione ISEE, con termine ultimo fissato entro i 15gg lavorativi dalla presentazione della richiesta di finanziamento; decorso tale termine, la domanda si intende esclusa;
- Integrazione del progetto con la seguente documentazione:

Misura	Documentazione richiesta
Misura 1a Misura 1b	Provvedimento di sfratto/ certificazione attestante la condizione di emergenza abitativa; Contratto di locazione sottoscritto anche dal Comune; ISEE valido titolo di soggiorno, se stranieri; progetto sociale di intervento copia carta identità in corso di validità.
Misura 2	Accordo tra beneficiario, proprietario dell'alloggio e Servizio Sociale Comunale Documentazione attestante la condizione di morosità incolpevole ridotta (art. 2 D.M. 14/05/2014) ISEE Progetto sociale di intervento Carta d'identità in corso di validità.

Misura 3	<p>Progetto sociale di intervento, definito, condiviso e sottoscritto da tutte le parti interessate e redatto ricorrendo alla modulistica allegata al bando;</p> <p>Documentazione attestante lo stato “all’asta” dell’alloggio dove si ha la residenza;</p> <p>Dichiarazione attestante lo stato di incolpevolezza rispetto al mancato pagamento delle rate del mutuo e/o spese condominiali;</p> <p>ISEE</p> <p>carta d’identità in corso di validità.</p>
Misura 4	<p>Relazione da parte del Servizio Sociale attestante la condizione di disagio economico del nucleo;</p> <p>ISEE</p> <p>Progetto sociale di intervento, definito, condiviso e sottoscritto da tutte le parti interessate e redatto ricorrendo alla modulistica allegata al bando;</p> <p>Accordo bilaterale definito, condiviso e sottoscritto da tutte le parti interessate e redatto ricorrendo alla modulistica allegata al bando;</p> <p>carta d’identità in corso di validità;</p>
Misura 5	<p>Accordo tra proprietario ed ente Comune</p> <p>Domanda di rimborso (a seguito della messa a disposizione dell’alloggio) con relative fatture</p>

Le condizioni di cui alla misura 2 (morosità incolpevole) e alla misura 3 (condizioni di mancato pagamento del mutuo e/o delle spese condominiali e di incolpevolezza) dovranno essere accertate con istruttoria redatta in forma scritta da parte dell’ente. In particolare, al fine di evitare situazioni anomale, è necessario che gli enti verifichino le specifiche condizioni con documenti specifici lo stato di bisogno del nucleo familiare, protratto nel tempo e che rientri nella logica dell’incolpevolezza.

Può essere presentato un solo progetto per nucleo familiare; per nucleo familiare si intende quello risultante dallo stato di famiglia anagrafico. È responsabilità del Servizio Sociale richiedente l’accertamento dei requisiti di accesso al beneficio.

Le richieste possono essere depositate al protocollo della Comunità Montana Valli del Verbano secondo una delle seguenti modalità:

- a mezzo PEC all'indirizzo protocollo [@pec.vallidelverbano.va.it](mailto:protocollo@pec.vallidelverbano.va.it);
- a mezzo e-mail all'indirizzo protocollo [@vallidelverbano.va.it](mailto:protocollo@vallidelverbano.va.it).

5. Scadenze per la presentazione della richiesta di finanziamento dei progetti

Le richieste di finanziamento dei progetti possono essere presentate all'Ufficio di Piano a partire dalla data di pubblicazione del bando fino al 15/11/2020 e le risorse potranno essere erogate fino al 31/12/2020.

6. Valutazione delle richieste e motivi di esclusione

L'Ufficio di Piano procede alla valutazione delle richieste utilmente pervenute, secondo l'ordine cronologico di arrivo al protocollo dell'Ufficio di Piano; in caso di domande pervenute contemporaneamente, precede la richiesta con valore ISEE più basso.

Non sono ammessi progetti nelle seguenti eventualità:

1. Progetti che prevedano l'utilizzo del contributo eventualmente assegnato per l'inserimento dell'utenza in centri diurni o in strutture residenziali;
2. Utilizzo di modulistica difforme da quella allegata al presente bando;
3. Domande incomplete di almeno uno dei seguenti documenti:
 - Richiesta di accesso al finanziamento assente o priva della sottoscrizione da parte del beneficiario
 - progetto sociale assente o privo della sottoscrizione da parte di almeno una delle parti coinvolte;
 - copia dell'accordo previsto alla Misura 2 assente o privo della sottoscrizione da parte di almeno una delle parti coinvolte;
 - attestazione ISEE o DSU, secondo quanto previsto al punto 4 del presente bando.

L'Ufficio di Piano darà comunicazione dell'esclusione, dandone atto nel primo provvedimento utile.

Nei casi previsti ai punti 1 e 2, l'Ufficio di Piano potrà ammettere a valutazione domande escluse sole a fronte della presentazione di un'istanza ex novo e quindi con l'avvio di un nuovo iter.

Nel solo caso di cui al punto 3, l'Ufficio di Piano provvederà ad ammettere la richiesta a valutazione solo a decorrere dal giorno in cui la documentazione dovesse essere completa.

7. Budget e modalità di assegnazione e liquidazione del finanziamento

L'attuazione del presente bando prevede la disponibilità e la destinazione vincolata delle seguenti risorse:

MISURA 1-2-3-4-5	Dgr 2056/2019	47.066,00 €	67.380,64 €
	Residuo ex dgr 606/2018	20.314,64 €	

La quota suddetta potrà subire variazioni a seguito della presentazione di ulteriori domande sul precedente bando.

L'Ufficio di Piano procede con proprio atto a finanziare i progetti ritenuti idonei secondo l'ordine di cui al punto 6 e fino ad esaurimento delle risorse. Il finanziamento può essere riconosciuto per il periodo di validità del progetto, comunque solo a decorrere dalla mensilità in cui viene depositata istanza al protocollo dell'Ufficio di Piano e non oltre il 31/12/2020.

L'Ufficio di Piano comunica al Comune di residenza del richiedente l'ammissione al beneficio e l'assegnazione delle relative risorse. Il finanziamento è erogato al Comune di residenza del beneficiario, contestualmente all'approvazione del progetto. Il finanziamento è erogato al beneficiario per il tramite del Comune di residenza. Il finanziamento assegnato potrà essere integrato da parte del Comune di residenza, secondo il bisogno della persona.

8. Sospensione e revoca della prestazione

La prestazione è revocata in caso di decadenza di uno dei requisiti per l'accesso al servizio, in caso di decesso del beneficiario o di mancata adesione al progetto di intervento concordato per l'accesso al presente buono sociale.

Il Comune di residenza del beneficiario è tenuto a darne tempestiva comunicazione all'Ufficio di Piano. Il Comune è inoltre tenuto a dare tempestiva comunicazione di ogni sospensione del progetto (dovuta a prolungato ricovero ospedaliero, interruzione temporanea degli interventi...) o sua variazione, che determini una modifica sostanziale dei contenuti del progetto.

La mancata realizzazione (totale o parziale) del progetto pone in capo al Comune che ha presentato richiesta di finanziamento del progetto la restituzione all'Ufficio di Piano del contributo assegnato o delle somme non utilizzate. Il Comune dovrà documentare o certificare sotto propria responsabilità quale utilizzo è stato effettuato delle somme che non saranno restituite.

9. Monitoraggio e valutazione

Ai fini della verifica dell'attuazione degli interventi e della raccolta dati sul presente bando, i servizi sociali comunali, entro **tre mesi** dalla comunicazione di ammissione al beneficio, comunicano all'Ufficio di Piano l'avvio del progetto, l'esito dello stesso o gli eventuali tempi necessari alla sua attivazione.

L'Ufficio di Piano, in collaborazione con il Tavolo Tecnico effettuerà una valutazione delle misure offerte al termine della prevista annualità, riferendone all'Assemblea dei Sindaci.

10. Informativa sul trattamento dei dati personali

I dati personali che saranno trasmessi sono utilizzati dalla Comunità Montana Valli del Verbano, Settore Servizi alla Persona, per conto dei Comuni dell'Area Distrettuale di Laveno Mombello – Ambito Territoriale di Cittiglio per la concessione del contributo richiesto e sono utilizzati con modalità e criteri strettamente necessari allo scopo, in attuazione della Deliberazione Regionale 606/2018. Il conferimento dei dati è necessario ai fini dell'ottenimento del contributo e un eventuale rifiuto impedisce all' Ufficio di Piano di dar seguito alla richiesta.

Il trattamento è realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento UE 2016/679, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

I soggetti richiedenti hanno il diritto di conoscere, in ogni momento, quali sono i dati e come vengono utilizzati. Hanno, altresì, il diritto di farli aggiornare, integrare, rettificare o cancellare, chiederne il blocco e opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione del Regolamento UE 2016/679. Nel caso la richiesta del titolare dei dati renda improcedibile l'istruttoria, il contributo richiesto non sarà erogato.

Titolare del trattamento è Comunità Montana Valli del Verbano, Settore Servizi alla Persona della Comunità Montana Valli del Verbano e responsabile del trattamento è Dirigente Area II. I dati forniti possono venire a conoscenza dei soggetti preposti alla pratica, in qualità di incaricati del trattamento.

11. Informazioni

Per ogni informazione o chiarimento è possibile contattare l'Ufficio di Piano, sito a Cuveglio, piazza Marconi, 1 – Mariapaola Fatigati – tel. 0332658501 – email mariapaola.fatigati@vallidelvervano.va.it

12. Disposizioni e controlli

La Comunità Montana Valli del Verbano potrà procedere a idonei controlli “anche a campione” sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 (ai sensi dell'art. 71 del T.U. D.P.R. 445/2000). Qualora dal controllo di cui all'art. 71 succitato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del T.U. D.P.R. 445/2000) e sarà soggetto alla responsabilità penale di cui all'art. 76 del T.U. D.P.R. 445/2000.

13 Responsabile del Procedimento

Responsabile del Procedimento è Francesca Magnaguagno tel. 0332658513, francesca.magnaguagno@vallidelvervano.va.it.

Cuveglio, 18/11/2019



**IL RESPONSABILE DEL SETTORE
SERVIZI ALLA PERSONA
(Francesca Magnaguagno)**

Documento informatico, firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è prodotto, memorizzato e conservato digitalmente ed è rintracciabile nel sistema informativo della Comunità Montana Valli del Verbano.